

Ponti e viadotti: 1,15 miliardi per il piano di manutenzione

Infrastrutture

C'è il via libera ai piani provinciali destinati al monitoraggio e alla manutenzione di ponti e viadotti stradali, e per la sostituzione delle infrastrutture considerate ad alto ri-

schio. I ministri Giovannini (Infrastrutture) e Franco (Economia) hanno firmato il decreto che ripartisce 1,15 miliardi su base triennale 2021-23 fra province e città metropolitane. Fra le regioni i fondi più alti a Emilia-Romagna e Lombardia. Il decreto è stato inviato alla registrazione della Corte dei conti.

Giorgio Santilli — a pag. 6

Ponti e viadotti, sbloccati 1,15 miliardi

Manutenzione stradale. Firmato da Giovannini e Franco il decreto che ripartisce i fondi per i piani provinciali 2021-2023: potranno essere finanziate anche nuove infrastrutture ma solo in sostituzione di quelle esistenti considerate a forte rischio statico

Giorgio Santilli

Via libera ai piani triennali delle Province e delle Città metropolitane per il monitoraggio e la manutenzione di ponti e viadotti stradali e per la sostituzione di quelli considerati ad alto rischio sotto il profilo dei «problemi strutturali di sicurezza». I ministri Enrico Giovannini (Infrastrutture) e Daniele Franco (Economia) hanno firmato il decreto interministeriale che ripartisce 1,15 miliardi su base triennale 2021-23.

Il decreto - dopo la bollinatura della Ragioneria che ha richiesto un paio di mesi - è stato inviato alla registrazione della Corte dei conti.

Le risorse erano state stanziare dal decreto legge 104 del 14 agosto 2020 e dalla legge di bilancio 2021. I fondi seguono altri piani di manutenzione delle strade già avviati negli anni e nei mesi scorsi (il primo stanziamento fu voluto da Graziano Delrio nel 2017): quello principale, 2.763 milioni da spendere fino al 2024, è stato già ripartito, come quello per la manutenzione straordinaria dei ponti sul Po da 225 milioni. Con le risorse in corso di distribuzione ora si arriva a un totale di 4.138 milioni dispo-

nibili per essere investiti.

Del piano fanno parte altri 3.058 milioni che aspettano di essere assegnati (perché riguardano gli esercizi successivi al 2024) e che portano il complesso delle risorse per la manutenzione straordinaria della rete viaria a 7.196,8 milioni di euro.

La ripartizione delle risorse del decreto interministeriale appena firmato è riportata, su scala regionale, nella mappa d'Italia pubblicata a fianco e risponde a criteri che tengono conto della vulnerabilità del territorio rispetto ad azioni naturali oltre che dei dati statistici più classici sulla consistenza della rete viaria e del parco veicolare.

Su scala provinciale le risorse più consistenti vanno alla città metropolitana di Torino (23,359 milioni), alla provincia di Salerno (20,307 milioni) e alla città metropolitana di Firenze (17,892 milioni).

Gli interventi devono essere pianificati con un programma triennale 2021-23. Ma il decreto interministeriale Giovannini-Franco cerca di dare sistematicità all'intervento di manutenzione sul territorio, come dimostrano gli articoli 6 e 7: il primo dispone che «qualora si rendano disponibili

ulteriori risorse per la stessa finalità» si seguiranno gli stessi coefficienti di distribuzione «previa presentazione di un programma integrativo di interventi»; il secondo affida alla struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile il costante e puntuale monitoraggio degli interventi.

D'altra parte, le somme distribuite finanzieranno anche, per una quota massima del 25% della prima annualità, analisi finalizzate alla conoscenza delle «caratteristiche geometriche» e dello stato dell'infrastruttura, del traffico, della vulnerabilità territoriale, della situazione esistente delle infrastrutture e dei territori e della «previsione dell'evoluzione». È sulla base di questa analisi che si progetteranno gli interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento alle norme, di ricostruzione.

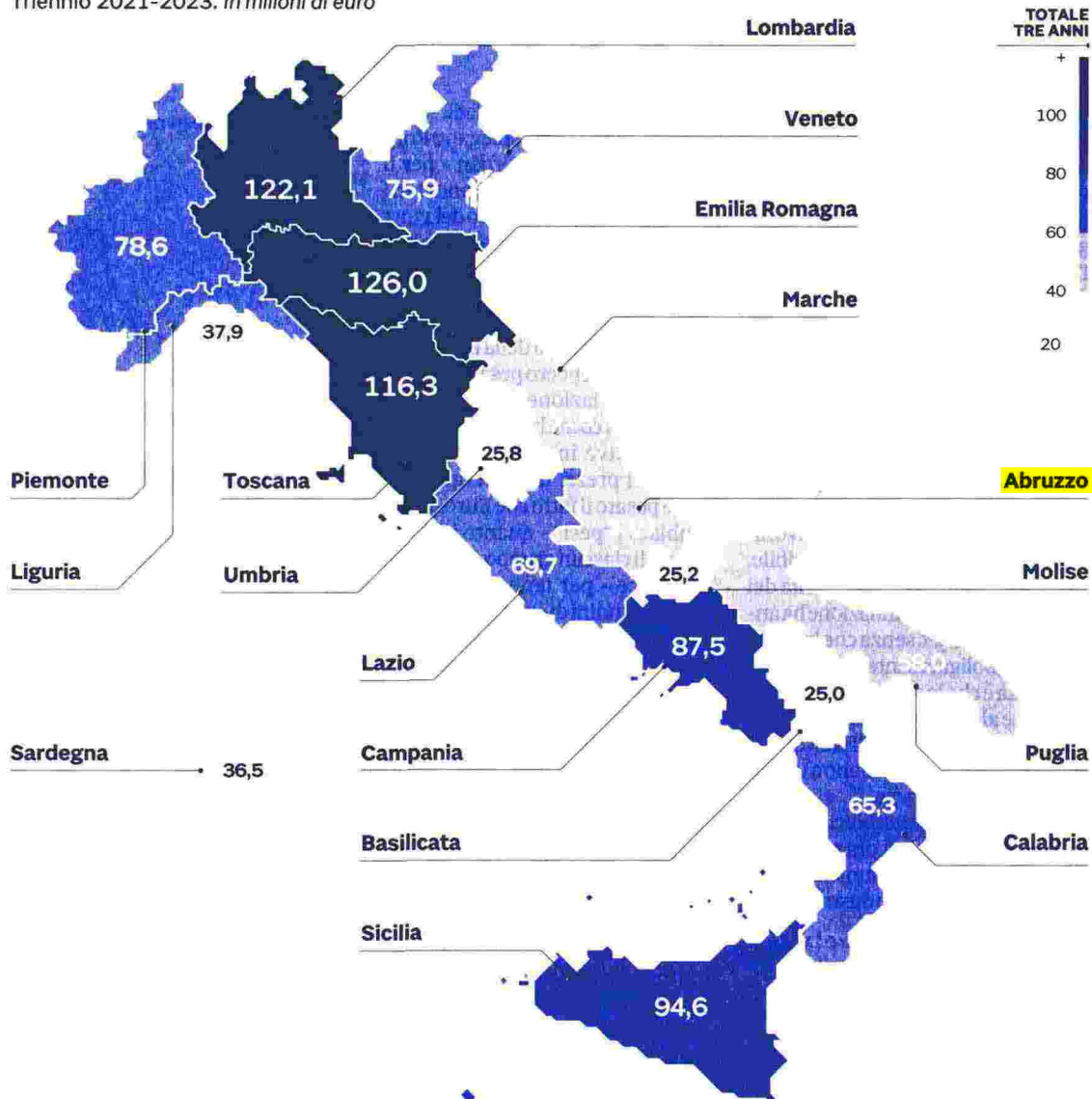
Come accade per il cosiddetto «modello spagnolo», gli interventi finanziati sono soggetti a revoca delle risorse qualora non sia certificata, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento del programma, l'avvenuta realizzazione dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponti e viadotti: le risorse per la manutenzione

RIPARTIZIONE PER REGIONE

Triennio 2021-2023. In milioni di euro



RIPARTIZIONE ANNO PER ANNO

In migliaia di euro

	2021	2022	2023	TOTALE		2021	2022	2023	TOTALE
Emilia-Romagna	38.348	49.304	38.348	126.000	Puglia	17.645	22.687	17.645	57.977
Lombardia	37.173	47.794	37.173	122.140	Abruzzo	16.397	21.082	16.397	53.876
Toscana	35.382	45.491	35.382	116.255	Marche	15.754	20.256	15.754	51.764
Sicilia	28.787	37.011	28.787	94.585	Liguria	11.523	14.815	11.523	37.861
Campania	26.617	34.222	26.617	87.456	Sardegna	11.100	14.272	11.100	36.472
Piemonte	23.916	30.750	23.916	78.582	Umbria	7.849	10.091	7.849	25.789
Veneto	23.115	29.719	23.115	75.949	Molise	7.679	9.873	7.679	25.231
Lazio	21.212	27.272	21.212	69.696	Basilicata	7.616	9.793	7.616	25.025
Calabria	19.885	25.567	19.885	65.337	TOTALE	349.998	449.999	349.998	1.149.995

Fonte: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili-Mef

31 dicembre

LA SCADENZA

I fondi per i piani provinciali sono revocati se la realizzazione dei lavori non è certificata, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento



ENRICO GIOVANNINI

Il decreto firmato dal ministro delle Infrastrutture e dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, è alla registrazione della Corte dei conti

La rete stradale secondaria

Finanziamenti per tipologia. In mld €



**Fra le Regioni i fondi più consistenti a Emilia-Romagna e Lombardia
Fra le province a Torino, Salerno e Firenze**

